LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La Fiorentina si ribella al risultato, scarica ogni colpa sul fischietto spagnolo, si dice sicura di vincere la Coppa

Viola di rabbia, accuse per tutti

«Ci hanno derubato, qui vale la legge della jungla»

TORINO. La storia si ripete per l'ultima volta al Comunale. Queste scene le abbiamo già viste, cinque anni fa, in Juve-Verona di Coppa Campioni. Anche lo spogliatoio è lo stesso, quello degli ospiti. Soltanto il vetro, che quel giorno fu spaccato da uno zoccolo, è nuovo. Stesse scene, stesse urla, stesse facce stravolte dalla rabbia più che dalla fatica. «Ladri, ladri» ha cominciato a gridare Pin uscendo dal campo, abbrancando un microfono volante di una radio. Mezz'ora dopo non gli è passato il livore e nemmeno i lividi che Casiraghi gli ha fatto nell'azione del 2-1. Pin esce tra i prima da quella porta. E' a torso nudo, cerca una telecamera per mostrare i graffi profondi sul fianco sinistro: «Vedete? Vedete? Tutti hanno visto che m'ha spinto, tranne uno. E' un sopruso. Casiraghi è partito mezzo metro in fuorigioco, mi ha spinto e ha segnato. Tutto regolare, no? Se per vincere devono spararmi, lo dicano. Comunque li battiamo: se giocano così al ritorno la coppa è nostra».

Non è nemmeno il più nero. Pin, la teoria dei viola sprizza veleno da tutti i pori. Volpecina: «Queste son ladronate vere e proprie, che si sappia».

Di Chiara: «Ci hanno preso in giro. Rientrando negli spogliatoi Casiraghi ha avuto la faccia tosta di vantarsi: che colpa ne ho se sto in un club più forte?».

Nappi allunga il dossier: «Tacconi andava espulso. Sono andato per colpire il pallone e lui m'ha rifilato un calcio. C'era perfino rigore. Poi m'è saltato addosso: da espulsione».

Perfino Battistini, di solito così calmo, fa fatica a controllarsi. Parte bene, facendo i complimenti a Tacconi: «Un grande portiere, gli ha salvato la partita - ma poi finisce sulla falsariga degli altri -. Il risultato è stato determinato da un gol irregolare. E se non ci fosse stato il 2-1 forse non avremmo incassato nemmeno il terzo gol. A questo punto speriamo di rimontare al ritorno, se non s'inseriscono altri fattori, come è successo questa sera».

Perfino il mite Buso spara: «Meglio che non parli, sennò me li mangio tutti».

E avanti così finchè non arriva il più invelenito di tutti, Carlos Dunga. Il brasiliano va con le parole dove non è arrivato in campo coi tacchetti: «Questa, signori è la Juve. E' la legge della jungla, ha vinto il più forte. Ci hanno mandato in campo come i cristiani nell'arena, destinati a essere sbranati. Il fallo di Casiraghi su Pin l'hanno visto tutti, meno quelli che dovevano vederlo. Forse perchè in quel momento stavano guardando in tribuna. Eppoi ci lamentiamo che c'è violenza intorno al calcio. Lasciamo perdere. Risultato rimediabile? Dipende. Per quel che s'è visto direi di sì. Ma se ci mandano un altro arbitro così, allora no».

E Baggio? Robertino dribbla meglio di come abbia fatto in campo e corre all'abbraccio di Caliendo: «Risultato ingiusto, l'avete visto tutti, no? Sull'1-1 ho sbagliato io, quel gol poteva cambiare la gara. Sul resto non parliamo perchè altrimenti mi becco dieci anni». Di squalifica? «No, di galera».

Intanto è arrivato Graziani a fare ordine in tanti astratti furori. Vince il confronto con il torvo Bagnoli di quella volta. Forse anche con lo Zoff di ieri, inventore delle mancature Brio-Buso e Brio-Nappi, l'autogol di un mito. Ciccio è pure capace di sorridere, anche se è sorriso amarissimo: «Che volete, il 3-1 proprio non ci sta. Sul pareggio abbiamo sprecato qualche occasione di troppo. Dell'arbitro non vorrei parlare, ma se insistete dico che c'era una spinta nettissima su Pin in occasione del 2-1 e la reazione di Tacconi era da espulsione. Ma l'arbitro è un uomo... La Juve? Era prevedibile che con Alessio avrebbe spinto di più. Ma è stata la Fiorentina a impressionarmi: ho capito che possiamo vincere la coppa».

Preferenze per la sede?

«Sì, il Flaminio di Roma. Avremmo dalla nostra parte 7-8 mila amici della Roma che non m'hanno dimenticato».

I viola sono ripartiti stamane: riposo fino a lunedì. «Una pausa per disintossicarci» dice Graziani. Mai stato tanto vero.

Curzio Maltese

Chiusano a muso duro

«Ho sentito parole incredibili mi sono rivolto al delegato Uefa»

TORINO. Il dopopartita riporta tutti, clamorosamente, nel mezzo della bufera scatenata dalle due squadre, che si sono scambiate nei novanta minuti colpi spesso proibiti e tollerati dagli arbitri. E dallo spogliatoio viola sono emerse alla fine dichiarazioni di fuoco, che hanno investito in pieno la Juventus, ferendola nell'orgoglio.

L'avvocato Chiusano, dopo aver fatto i complimenti alla sua squadra, ha chiesto infatti di poter parlare con il delegato Uefa, il signor Malka, tedesco, e con l'arbitro spagnolo Soriano Aladren. Era rosso in faccia, il presidente bianconero. Perché? «Passando davanti allo spogliatoio viola - dice contrariato - ho ascoltato delle espressioni che non avrei mai voluto sentire dopo una partita di calcio. Mi è sembrato perlomeno giusto riferire tali cose a chi di dovere. Nessun reclamo, sia chiaro».

Che cosa era successo? Chiusano ha colto al volo frasi pesanti, nelle quali in pratica si ingiuriava la Juventus. «Vi aspettiamo al ritorno, vi spaccheremo in due». In mezzo cori di «ladri, ladri», accuse addirittura di aver comprato la partita. Cose assurde. Chiusano ritorna sull'argomento: «Probabilmente lo stesso arbitro doveva intervenire prima, evidentemente non conosce bene l'istituto dell'ammonizione».

«Comunque, così come è andata - aggiunge ancora Chiusano - a questo punto la Coppa Uefa possiamo perderla solo noi. Nel primo tempo ero preoccupato anche perché la squadra non mi sembrava molto in partita. Nel secondo tempo, invece, la squadra mi è sembrata più a proprio agio, come rimessa a posto, e le cose sono subito migliorate».

Ovviamente, al di là dei contenuti tecnici della partita, si finisce però per tornare sull'argomento principale, gli strascichi del dopopartita e le invettive dei viola. Ma Chiusano è irremovibile e non vuole replicare. «Che cosa volete che dica di più - afferma soltanto - quello che c'era da fare credo di averlo fatto, secondo quelli che sono i miei doveri. Al di là non posso andare».

Nell'intervallo, invece, era stato Gianni Agnelli il polo d'attrazione per tutti i cronisti. L'Avvocato aveva parlato di «nostre distrazioni difensive e tanta bella Fiorentina. Così ha dovuto giocare bene Tacconi, anche perché la nostra retroguardia lo ha costretto ad un super lavoro. Poi alla fine del tempo abbiamo avuto buone opportunità, ma nell'insieme la Fiorentina mi è parsa più fresca, più riposata di noi». E sull'arbitro: «In Spagna si gioca duro, lui lascia giocare duro».

Agnelli non s'era sbilanciato sul rigore non concesso a Casiraghi («Non so se c'era, ma se il nostro arrivava sulla palla era gol, comunque») ed era stato diplomatico su Baggio («Ha fatto bene ciò che ha fatto: sul suo tiro, bravo Tacconi»). Poi Agnelli aveva spiegato perché preferisce restare in tribuna durante l'intervallo («Ho parlato con i ragazzi prima della partita, non c'era altro da aggiungere»), quindi non s'era tirato indietro quando qualcuno aveva chiamato in causa Berlusconi e il suo ottimismo punito sul grande slam: «Esiste anche il piccolo slam, e potrebbe essere il nostro. Certo che Graziani ha rimesso in piedi la Fiorentina. Bravo Nappi, velocissimo».

E infine l'Avvocato aveva ricordato che la Juve sta giocando la sua ultima partita nel vecchio Comunale: «Ho visto tante partite, qui, mi pare quasi di averle viste tutte. Le più belle mi sembrano quelle di Coppa dei Campioni». **(fra. bad.)**

Il volo dell'ex. Buso, in acrobazia, sorprende De Agostini: è l'1-1

AMICHEVOLE A VIENNA

L'Argentina s'aggrappa a Maradona per risolvere i suoi problemi

Il gol, questo sconosciuto

Di Caniggia, dieci mesi fa in Coppa America, l'ultima rete biancoceleste E se la situazione non si sblocca con l'Austria, Valdano rischia il posto

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

E adesso lui, Diego Maradona, vuole il grande slam. Dopo lo scudetto, il mondiale poi, più avanti, la Coppa Campioni. Prima però dovrà contribuire a fare ritrovare la strada del gol alla sua Argentina per la quale il pallone in rete è diventato un autentico oggetto misterioso. L'ultima prodezza del genere da parte della squadra di Bilardo risale all'8 luglio dell'anno scorso, autore Caniggia in Coppa America: dopo di che tanti pareggi, anche qualche sconfitta, tipo quella con la Scozia assai recente. Come il Napoli, l'Argentina è più che Maradona-dipendente: senza di lui, gli attaccanti annaspano. Al punto che Bilardo deve cancellare un nazionale dall'elenco e questi potrebbe essere Valdano che oltre ad essere senza società è anche senza gioco. Lo ha ammesso ieri lo stesso Bilardo dopo avere appreso, con sorpresa, che Maradona era già giunto in ritiro «con un giorno d'anticipo, perché lo aspettavamo oggi, prima della partita». Il Maradona rigenerato dallo scudetto ma soprattutto dalle cure del professor Del Monte, il direttore dell'istituto di scienza dello sport di Roma che l'ha sottoposto negli ultimi mesi a due sedute settimanali semplicemente massacranti mentre Chenot l'aveva pilotato con la dieta. Proprio l'aumento di peso aveva avuto conseguenze per la colonna vertebrale procurando a Diego dolori e problemi fisici. Ora sembra effettivamente un altro anche se prima dei mondiali dovrà perdere altri 4 chili.

Certo l'Austria attuale non sembra l'avversario ideale per una squadra ancora scombinata come quella argentina «ma noi sapevamo di andare incontro a questi problemi con 15 elementi sparsi per l'Europa, senza il necessario affiatamento» ha precisato Bilardo. In attesa che arrivi Vicini, oramai battezzato «esploratore del nulla» perché ha visto partite senza alcun significato, tipo Egitto-Austria (a visionare gli austriaci in Spagna c'era Francesco Roccà), nel ritiro della squadra di Hickersberger si è parlato soprattutto degli azzurri. Il ct austriaco è rimasto stupito dalle convocazioni di Vicini: «Come, sei attaccanti? Ma non ha detto che questo sarà un mondiale difensivo? Forse non sa chi far giocare. Comunque è una scelta equilibrata rispetto a quanto offre il vostro campionato. Semmai c'è squilibrio fra difensori e attaccanti convocati, ad ogni modo sono problemi suoi. Una cosa è certa: sarà il miglior mondiale nella storia del calcio, ci sono tutti gli ingredienti necessari. Quanto a Vicini ha scelto i migliori... stranieri a parte. Altrimenti non ci sarebbe mondiale». Hickersberger ha selezionato quattro attaccanti, a rinforzare dall'ex granata Polster, nettamente migliorato in Spagna, per finire al bomber Rodax, seguito con molta attenzione da diverse squadre, compreso il Torino. Molti l'hanno scoperto nella recente amichevole dell'Austria a Valencia contro la Spagna quando, in tandem con Polster mise ko le furie rosse di Suarez. In realtà è reduce da un campionato eccezionale come testimoniano le 35 reti messe a segno per l'Admira Wacker. Sarà un protagonista anche ai mondiali?

«Per noi il problema non è l'attacco - ha detto il tecnico - semmai la difesa, almeno per ora. Pensate: il libero, Aigner, ha mal di denti, difficilmente giocherà. Vorrà dire che proveremo Schottle. Ad ogni modo queste partite hanno un valore relativo, almeno per noi». Soprattutto quando si vince, battuta la Spagna, l'Austria ha offerto il bis a spese dell'Ungheria, cosa che non succedeva da dieci anni. E per i bianchi, si sa, un match coi magiari è qualcosa di più che un derby.

A proposito: Sapete quanto è valutato dagli austriaci in cifra lorda il titolo mondiale? Esattamente 120 milioni: tolte le tasse, la metà. Una miseria. Ottenuti i primi 80 mila scellini per la qualificazione, ora sono di fronte ad una precisa tabella: se conquistano un punto con l'Italia, mettono in banca altri 30 mila scellini, poco più di 3 milioni. Un punto con la Cecoslovacchia, invece, vale 2 milioni, una miseria, quasi il parametro d'una normale partita del nostro campionato.

Stasera si gioca alle 19,30 con telecronaca diretta su Raidue.

Giorgio Gandolfi

L'ex granata Polster costituisce con Rodax la coppia d'attacco dell'Austria, uno sparaccho per le difese avversarie nei prossimi mondiali di Italia 90

CALCIOFLASH

AMICHEVOLE
Il Real Madrid batte il Milan 2-1

MADRID. Il Real Madrid ha battuto il Milan 2-1 nell'amichevole disputata martedì in omaggio al madrileno Camacho, che si ritira dall'attività sportiva. Il Milan ha schierato: G. Galli (Antonioli); Tassotti (F. Galli), Maldini; Colombo (Albertini), Costacurta, Baresi (Carobbi), Massaro, Rejkaard (Fuser), Van Basten (Donadoni), Evani (Stroppa), Simone. Le reti: 18' Hugo Sanchez, 36' Gordillo, 56' Massaro. Rientrati a Milano, Sacchi ha concesso alcuni giorni di vacanza ai suoi, che si ritroveranno lunedì pomeriggio a Milanello. Resteranno al lavoro solo Gullit e Ancelotti che domani giocheranno con la Primavera contro l'e Vergiatese.

ARBITRI
Amendolia per Triestina-Torino

ROMA. Questi gli arbitri di domenica in B: Avellino-Barletta: Cornieti, Cagliari-Pescara: Coppetelli; Catanzaro-Brescia: Pucci; Foggia-Reggina: Luci; Licata-Parma: Frigerio; Messina-Padova: Nicchi; Monza-Ancona: Guidi; Pisa-Cosenza: Boggi; Reggiana-Como: Lombardi; Triestina-Torino: Amendolia.

COSTA RICA
L'elenco dei ventidue per i Mondiali

SAN JOSE'. Il ct della Nazionale del Costa Rica, lo jugoslavo Bora Milutinovic, ha reso nota la lista dei 22 per i Mondiali: portieri: Gabelo Conejo (Cartago), Barrantes (Puntarenas), Segura (Saprissa); difensori: Flores, Quesada, Gonzalez (Saprissa), Montero (Alajuela), Obando, Marin, G. Jara (Heredia); centrocampisti: Marchena (Cartago), Ramirez, Chavez, Davis (Alajuela), Borges (Saprissa), Chavarria (Heredia); attaccanti: Cayasso, Medford, Jaikel (Saprissa), Myers (Limon), Gomez (Cartago), C. Jara (Heredia).

BRASILE
Gay contro Lazaroni a favore di Cruz

SAN PAOLO. Sabato il Brasile affronterà in amichevole la Bulgaria a Campinas. Sarà assente Bebeto, tornato al ritiro di Teresopolis con contratture muscolari: lo sostituirà Muller. Probabile formazione: Taffarel, Aldair, Mauro Galvao, Ricardo Gomes, Jorginho, Silas, Tita, Veldo, Branco, Renato e Muller, Alemao e Careca, appena arrivati, potrebbero subentrare a Tita e Renato. In Olanda, Romario sarà operato di nuovo per la sua frattura alla gamba destra, ma Lazaroni è ottimista sulla disponibilità dell'attaccante del Psv Eindhoven. Intanto un'organizzazione «gay» di Rio ha scritto a Lazaroni intimandogli di convocare André Cruz, minacciando altrimenti di mobilitare i tifosi gay perché tifino contro il Brasile.

SCOZIA
Arrestato per frode fiscale Lou Macari

LONDRA. E' stato arrestato per frode fiscale Lou Macari, 40 anni, ex stella della Scozia e del Manchester United. Secondo l'accusa la frode è stata commessa nel periodo in cui era dirigente dello Swindon. Con lui sono stati arrestati l'ex presidente della squadra Brian Hillier, il capitano Colin Calderwood e un contabile, Vince Farrar. Macari aveva portato la squadra dalla serie D alla serie B inglese nel giro di due campionati. All'inizio di quest'anno era però rimasto coinvolto in uno scandalo: accusato di aver truccato una partita, era stato sospeso per tre anni dalla federcalcio inglese.

GIUSTIZIA
Stadio vietato a un tifoso dell'Ancona

ANCONA. Un tifoso non potrà assistere alle partite dell'Ancona fino al 31 dicembre. Lo ha deciso il questore del capoluogo, che ha ritenuto Riccardo Bronzi, 20 anni, di Ancona, «autore di episodi di intolleranza nei confronti delle forze dell'ordine e dei tifosi ospiti», in occasione di Ancona-Reggiana del 14 aprile. Bronzi al termine del match diresse il getto di un estintore prima contro alcuni tifosi reggiani, poi contro gli agenti di polizia intervenuti per bloccarlo.

VIOLENZA
Direttiva britannica anti-hooligan

LONDRA. I tifosi inglesi che durante i mondiali saranno fermati in Italia per atti di vandalismo, ubriachezza o episodi di violenza a sfondo sportivo potrebbero essere costretti a rinunciare alle successive trasferte della nazionale per un periodo che va fino a due anni. E' l'ultima direttiva del ministero dell'interno per tenere buoni gli «hooligan» durante le partite dei campionati del mondo.

GIUDICE

Stop a Ferri (2), Franco Baresi e Bonetti (1)

Le monete contro D'Elia costano un turno al Milan

MILANO. Il giudice ha squalificato il campo del Milan per responsabilità oggettiva in relazione alle due monete che, lanciate dagli spalti durante la finale di Coppa Italia Milan-Juve, hanno colpito l'arbitro D'Elia prima a una spalla «incassandogli un momentaneo lancinante dolore», poi al petto «senza provocargli dolore». I dirigenti rossoneri hanno già preannunciato ricorso alla Disciplinare. Se la decisione del giudice verrà confermata il Milan giocherà in campo neutro la prima gara interna di Coppa Italia '90-91. Franco Baresi è stato squalificato per un turno, per somma di ammonizioni.

Gli altri squalificati per l'ultima di campionato e il recupero Genoa-Inter: Ferri (Inter) due giornate «per aver colpito con una gomitata un avversario a gioco fermo»; per una Benetti (Ascoli), Borgodi (Lazio), Bonetti (Juve), Pasciullo (Atalanta) e Perdomo (Genoa). Multe: 12 milioni al Verona per lancio di 30 monete e 10 accendini; 10 milioni al Milan per l'esposizione di uno striscione contro l'arbitro e successivi cori ingiuriosi contro l'arbitro stesso e la Lega; 6 milioni al Napoli per lancio di candelotti e un tentativo di invasione pacifica.

In B, due turni a Lorenzo (Catanzaro) e Marangon (Triestina); uno a Celano e Marino (Cosenza), Cimmino, Savorani e Ferazzoli (Como), Cristallini e Dolcetti (Pisa), Ermini (Ancona), Firicano (Cagliari), Nunziata e Padalino (Foggia), Pirozzi (Barletta), Sarracino (Catanzaro) e Terraciano (Triestina). Inibito il presidente Gattei fino al 30 giugno per insulti all'arbitro e multa al Como di 15 milioni per cori discriminatori nei confronti degli avversari, ingiurie e lancio di uova contro l'arbitro e manifestazione di intemperanza contro lo stesso. **(n.sor.)**

MERCATO

Valzer di attaccanti mentre la Juventus ha chiesto Mattei all'Udinese

Silenzi a Napoli, Carnevale a Roma e Rizzitelli può ritornare a Cesena

TORINO. La sede del Torino e poi il «foyer» dello stadio Comunale sono diventati ieri il punto d'incontro di alcuni operatori di calciomercato.

Luciano Moggi, direttore generale del Napoli-scudetto, guarda già alla Coppa dei Campioni. Per un Andrea Carnevale che parte, un Andrea Silenzi che arriva. La società partenopea non ha ritenuto di confermare il suo quasi trentenne nazionale, che pretendeva un miliardo e 200 milioni a stagione e li ha ottenuti, per tre anni, dalla Roma che sarà guidata da Ottavio Bianchi, il tecnico che, dopo alcune incomprensioni, è diventato uno dei più convinti estimatori di Carnevale.

Fermi restando Maradona, Careca e Alemao, il Napoli non ha puntato su uno straniero ma, sull'esempio della Juventus che ha indovinato con Totò Schillaci, ha scelto Silenzi, capocannoniere della Serie B. L'altra mossa di Ferlaino è stata quella di bloccare De Napoli (corteggiato dall'Inter) e di lasciare a disposizione di Albertino Bigon sia Francini che Fusi, entrambi nel mirino del Torino.

Nel valzer delle punte, ci sono altri movimenti importanti. Il Milan si è assicurato Agostini, ex scarto della Roma rivalutatosi nel Cesena. Per colmare il vuoto lasciato da Agostini, il club romagnolo potrebbe riprendersi, in comproprietà, Ruggiero Rizzitelli che a Cesena, dove è considerato un idolo, non si sentirebbe declassato. A soli ventitré anni, Rizzitelli avrebbe la possibilità di ritrovare la carica che, due anni fa, lo portò in Nazionale facendolo diventare il pezzo più pregiato del mercato: il senatore Viola, per soffiarlo alla Juventus, sborsò quasi una decina di miliardi, fra contanti e giocatori. Nella Capitale, Rizzitelli ha avuto problemi soprattutto nel primo campionato: quest'anno il suo rendimento è cresciuto ma non al punto da convincere Azeglio Vicini a rilanciarlo in azzurro. A Cesena sognano Dezotti (o Amarildo) e sono interessati al granata Skoro.

L'Inter sembra vicina al genoano Fontolan: Spinelli pare intenzionato a cederlo per una valutazione globale di circa 10 miliardi (Rossini, Pizzi più conguaglio in denaro) anche in considerazione che il prossimo anno Fontolan sarebbe libero. Il Genoa, a sua volta, vuole il portiere della Roma Tancredi.

Il Bologna sta seguendo Stephen Kunz, del Kaiserslautern per affiancarlo al connazionale Waas ma toccherà a Scoglio, che subentra a Maifredi, dare il parere definitivo. Il Toro sta per ufficializzare Martin Vazquez. L'Ancona ha fatto scattare l'opzione su Minaudo con l'Udinese, che tratta la cessione di Mattei alla Juve. **[b. b.]**